

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

Dicembre 2019

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Tratto da T. TUSINO, *L'anima del Padre*, pp. 352-354

Il titolo mariano che maggiormente colpì S. Annibale, e in cui si concentrarono tutti i suoi amori per la Madonna, fu quello di Immacolata. A parte l'ispirazione della grazia, certamente influirono su di lui i tempi e l'ambiente familiare. Messina è stata sempre assai devota dell'Immacolata Concezione. La grande chiesa eretta nel 1254 è intitolata a S. Francesco d'Assisi: i messinesi invece la chiamano della Immacolata, appunto per la tradizionale devozione del popolo alla Immacolata, che annualmente si festeggia con molto concorso. Nel 1854 la definizione dogmatica accese nel mondo intero una fiamma d'entusiasmo per la immacolata. La famiglia Di Francia ne era devotissima, e la mamma assai per tempo avviò il figliolo a questa devozione, che si sviluppò ed irrobustì nel collegio S. Nicolò, sotto la guida del P. Ascanio Foti, maestro dei novizi, il quale ogni giorno prendeva a compagno il giovanetto collegiale Di Francia nel tributo che rendeva alla Immacolata con la recita della coronella.

Fin dai giovani anni egli consacra la sua musa alla Immacolata, che gli fu ispiratrice di strofe in cui versa tutta la piena del suo cuore. Su *La Parola Cattolica*, nel 68 pubblica melodiose ottave alla Immacolata; nel 70 scrive *Fede e dogma*, componimento polimetro.

Come fondatore, Padre Annibale ha consacrato le sue opere alla Immacolata, che ne è la principale patrona; egli anzi la volle proclamare divina superiora degl'Istituti. Per le Figlie del Divino Zelo la funzione fu fatta l'8 dicembre 1904, nel cinquantenario della proclamazione del dogma, dopo una preparazione durata un anno intero dal dicembre 1903 con speciali preghiere quotidiane per disporsi al grande atto. Egli ne spiega la natura nella supplica alla Madonna. "Voi siete effettivamente la Padrona, Superiora e Madre di tutti gl'istituti religiosi, ma è pur vero che questa padronanza, superiorità e maternità sta in relazione alla fede e santo desiderio con cui ogni Istituto implora e desidera un bene così inestimabile. Noi dunque nel nostro intendimento sospiriamo che questa padronanza, superiorità e maternità vogliate assumerla su questo Istituto in una più speciale e particolare maniera, né più né meno come se voi in persona foste tra noi come Padrona, Superiora e Madre, per dirigerci, per reggerci, per comandarci, per correggerci, per punirci, per sorvegliarci, per governarci in tutte le cose spirituali e temporali, nell'osservanza della regola, nella pietà, nella disciplina, negli atti comuni, nelle più piccole cose come nelle più importanti. «Sicché chiunque ci governi in qualità di superiora, non sia, in quanto al suo ufficio, che vera vostra vicegerente, una vostra vicaria o

rappresentante». Quasi a pratico riconoscimento della sudditanza verso la SS. Vergine, ogni sera tutte le chiavi di casa si mettono in un cestino e si depositano ai piedi della Madonna nella stanza della Superiora.

La stessa proclamazione per la Congregazione dei Rogazionisti fu fatta il 2 luglio 1913, mentre il giorno precedente si era fatta la relativa proclamazione del Cuore eucaristico di Gesù come divino superiore. In un triduo di preparazione il Padre ci aveva commentato minutamente le formule di proclamazione, perché ne comprendessimo l'intimo significato.

La mattina del 2 luglio, ci fu l'inaugurazione della bellissima statua dell'Immacolata. L'attesa era coltivata negli animi da lungo tempo. Bisognava scoprire l'immagine dinanzi alla comunità, raccolta nel cortile, attorno alla cassa che la conteneva. Pronti i chierichetti con le candele, la croce, secchio d'acqua benedetta per la processione: frenetici i musicisti e i cantori per salutare la Madonna subito al primo apparire. Il Padre in cotta e stola prende a manovrare, aiutato da altri, martello e tenaglie: la cassa si apre, gli occhi di tutti si appuntano... delusione! La cassa è vuota... «Oh, — egli esclama come mortificato — la Mistica Colomba è volata...». Ed ecco che dietro a lui si gira per la casa, si fruga in tutti gli angoli del giardino... finalmente si scorge un lumicino in fondo ad un ambulacro sotterraneo, si ascolta il tubare di colombelle... «Eccola, eccola la Mistica Colomba... si è rifugiata nel forame della pietra...» Entusiasta prorompe il canto-invito:

Sorgi, Colomba eterea,
Lascia il petroso nido,
Esci dalle macerie
Come dall'ombra il sol.
Non odi? A te sollevano
Tanti tuoi figli il grido,
Nel santo tabernacolo
Ti attende il Dio Figliuol!

Seguì la processione cantando: Sciogliete un cantico, anime belle ecc. Era un incanto! Scrive il Padre. Così si portò in chiesa, e io celebrai Messa con predica ecc....». A mezzogiorno la SS. Vergine fu proclamata Superiora assoluta, effettiva ecc. ecc., con consegna di chiavi, libri ecc. ecc. Ora siamo più sicuri! Viva Gesù! Viva Maria!... Dite alla Comunità - continua il Padre alla Madre Nazarena - che la divina Superiora le vuole perseveranti nella sua obbedienza materna».